

Nino De Luca

Opere dal 2001 al 2019





Nino De Luca

Opere dal 2001 al 2019

12 maggio - 26 giugno 2019

Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea
Antonio Sapone

Gaeta - Palazzo San Giacomo, Via De Lieto, 2



Ente Promotore



Comune di Gaeta

Progetto



Associazione Culturale Novecento
Presidente Antonio Lieto

Direzione Artistica

Vincenzo Lieto

Interventi in catalogo

Marcello Carlino, Andrea Bonavoglia, Laura Scognamiglio

Comunicazione

AIG Gaeta, Silvano Bruscella, Andrea Brengola

Allestimento Mostra

Antonio Lieto, Vincenzo Lieto, Sergiu Toma

Fotografia

Paolo De Luca, Mauro Meschino

Service

Angelo Burzi

Luci

Damiano Di Biase

Grafica e Stampa

www.darcoprint.it

© 2019, Associazione Culturale Novecento - Gaeta

Pasquale D'ARCO Editore

ISBN 978-88-9436-227-5

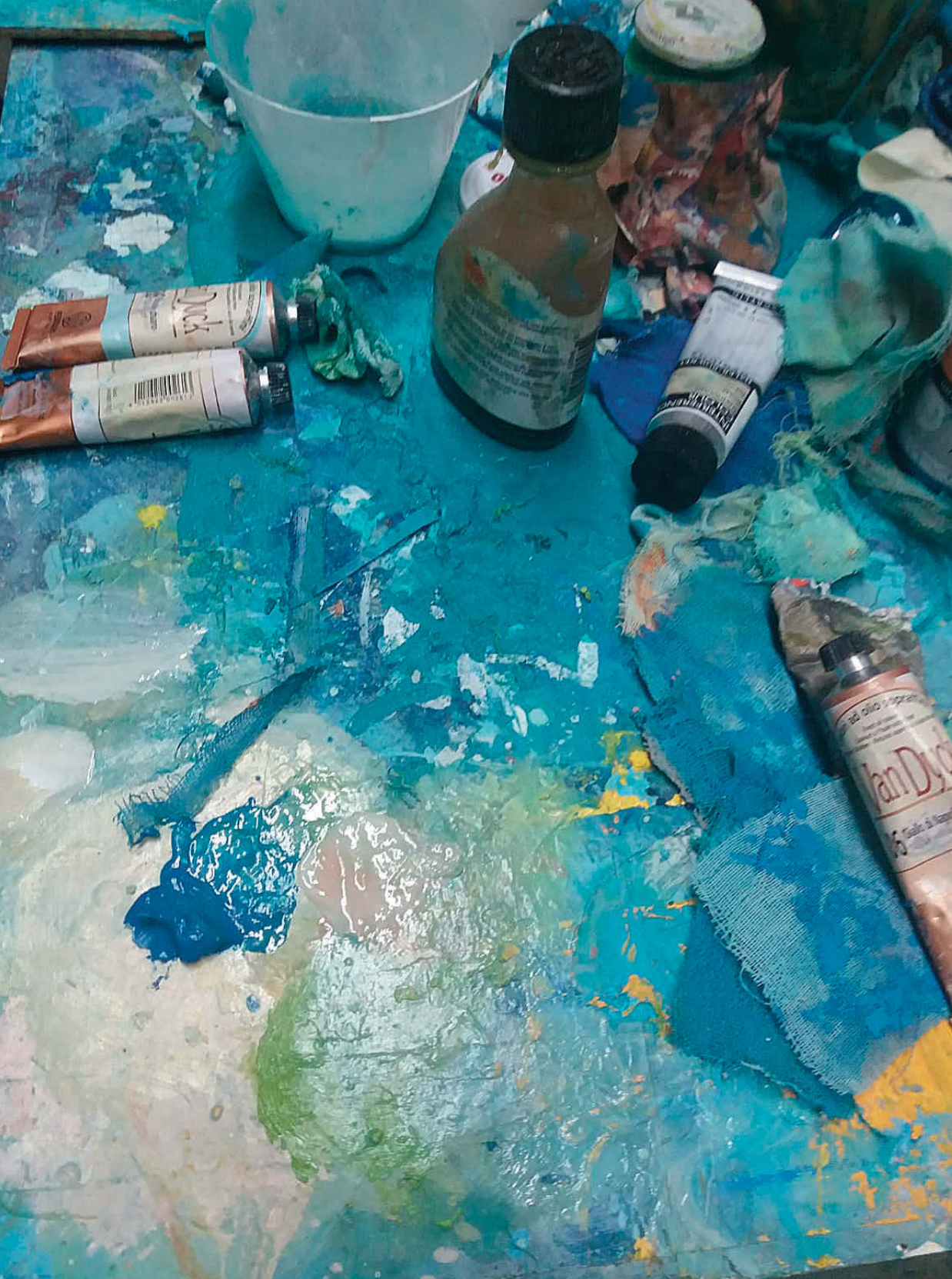
In copertina: Opposte direzioni 2

Collaboratori



Partner sponsor





"Ciò che conta è anzitutto
la sincerità di ciò
che si deve dire.
Non bisogna tradirla
in nessun modo
e tantomeno tacendo
diplomaticamente
per partito preso.

P.P. Pasolini

*...A chi ha creduto in me
nel passato e
a chi in questo presente
mi sostiene.*



COMUNE DI GAETA

Cosmo Mitrano

Sindaco di Gaeta

La nostra Pinacoteca Comunale svolge dal 2006 un'attività intensa nel campo artistico culturale.

Nel solo 2019 il programma, già in corso, comprende tre esposizioni di artisti locali: (Luigi Marra, Mariangela Cacace e Antonella Magliozzi), una di un'artista internazionale (Koziro Shikama ,Giapponese), una antologica (Ruggiero Di Lollo), due ricerche storiche (Giancarlo Isola e Elio Saba), oltre all'appuntamento annuale con gli oltre cento artisti del Porticato Gaetano n. XXXI. Come si evince facilmente, a Gaeta si attua una vera ricognizione nel variegato mondo dell'arte contemporanea e la Città si va affermando sempre più come punto di riferimento in tale ambito.

Oggi presentiamo la mostra di Nino De Luca, cinquantatreenne artista di origini campane ma romano d'adozione in quanto dal 2001 ha fissato il suo studio a Palazzo Castelli - Cannella a Roma sede operativa di importanti personalità artistiche del panorama nazionale e internazionale del Novecento.

A Nino De Luca formulo i migliori auguri per il successo dell'iniziativa.

Ringrazio l'Associazione Novecento per la passione che mette nella sua ormai ultra-decennale conduzione della nostra Pinacoteca e i grandi personaggi che la supportano come Giorgio Agnisola e Marcello Carlino che interviene anche in catalogo.

Nino De Luca, ricerca nel segno della luce interiore

Nino De Luca, pur essendo di origini campane, vive da anni tra il Lazio e l'Abruzzo, trascorsa l'infanzia nel frusinate, si trasferisce a Roma ma ha Gaeta nel cuore. Qui vive la sorella e qui trascorre le sue vacanze e sia per i ricordi affettivi che per quelli artistici, Gaeta lo affascina e la sua partecipazione alla rassegna del porticato da anni ne è testimonianza.

Nonostante la sua crescita disordinata e per quanto poco valorizzata nella sua storia e nei suoi tesori d'arte, De Luca racconta che la sua bellezza naturale e paesaggistica resta intatta con i suoi scorci e la sua luce. Quella luce unica e fondamentale per il suo lavoro sia che si tratti di quella cristallina e vibrante delle giornate di sole sia che si tratti di quella malinconica e intima delle giornate nuvolose o di pioggia.

Da anni De Luca insegue il progetto di una mostra personale a Gaeta e da tempo confessa il desiderio di realizzarla proprio nella Pinacoteca Comunale, così che le sue opere avrebbero potuto realmente dialogare con le placide acque del golfo che si ammirano da quassù.

Il momento è arrivato e vedere Nino De Luca entusiasta di questo progetto è motivo di grande soddisfazione per noi organizzatori che da anni scegliamo di selezionare nel "sottobosco artistico" italiano artisti che come De Luca, basano la loro opera su un lavoro e una ricerca seria e costante, riservando piacevoli ed interessanti sorprese.

La mostra dal titolo Nino De Luca opere dal 2001 al 2019 potrebbe intitolarsi anche "tra cielo e mare" per quanto evidenti siano i riferimenti a questi due elementi naturali, con orizzonti ora estremamente alti ora bassi, a definire distese d'acqua o cieli infiniti; lembi di superficie coralline, piccoli isolotti rocciosi o enigmatiche superfici, sono presenze ancestrali e simboliche del mito, del passato, della materia primordiale o della memoria.

Ma potremmo dare alla pittura di De Luca anche tutt'altra lettura, psicologica, dove il mare, il cielo e le piccole terre emerse non sono altro che simboli di una ricerca intima e spirituale, i vuoti e pieni della vita, il tentativo di raggiungere, specie nelle ultime opere,

quello stato di serenità, che fa apprezzare la vita, altrimenti dura e senza senso, che rende capaci di guardarsi dentro per meglio comprendere ciò che ci circonda ed oltre.

Oltre alle opere di grandi dimensioni in mostra sono esposte anche quelle di piccolo formato che hanno segnato un passaggio importante nel percorso pittorico dell'artista come nel caso di "Fu così che mi resi conto" del 2001 (cm 30 x41) in cui De Luca utilizza per la prima volta la garza a testimonianza di un momento privato difficile; si passa quindi, a quelle dalle tonalità severe dei blu e degli azzurri dominanti, espressione di tensione e tormento, come nel caso del ciclo di Lampedusa fino alla quelle più recenti. Una produzione quest'ultima sicuramente più morbida, riposante e onirica, segno di una raggiunta condizione spirituale matura ed equilibrata in cui prevalgono le tonalità del verde smeraldo e del celeste.



Nino De Luca situa la sua ricerca pittorica sulla linea, di grande rilievo nella storia dell'arte del Novecento, che dal suprematismo giunge fino a Rothko e alle esperienze variamente articolate del colorfield. La sua è dunque una poetica che intrattiene rapporti di interlocuzione con l'espressionismo astratto; e in questa chiave la scelta radicalmente antimimetica e al dunque asemantica dell'azione pittorica, mentre volge appello alla musica e alla scansioni per consonanze e per successioni ritmiche della costruzione pittorica, libera dinamiche associative, su sollecitazioni sensoriali, per le quali chi guarda non può che sentirsi investito di un compito di partecipazione, entrando nell'opera come un decifratore e come un interprete, che confronta con il suo mondo il mondo delle immagini offerte alla sua vista e in qualche modo lo "prosegue": e cioè vivendo attivamente, e come in una dimensione coautoriale, un'opera che ha per sua proprietà prima e per proiezione tendenziale quelle di essere aperta.

Nella sintassi pittorica di Nino De Luca si rinvencono alcuni tratti salienti che crediamo utile repertare, e raccogliere in una sorta di provvisorio baedeker, quando si imprenda a viaggiare lungo il percorso della mostra di pièce in pièce. Restituito ad una corposità che s'avvale di contaminazioni con altre basi materiche e talora di una tecnica mista, il colore conduce una parte da protagonista: capita che abbia dominanze monocrome (tra azzurro e blu) mentre, nella sequenza dei testi, non manca di manifestare tonalità o di dare cenni di tinteggiature timbriche diverse. Il suo accostamento ad altri "pieni" cromatici, per solito configurati geometricamente, genera interazioni e accende corrispondenze; da solo, ovvero dialogando con altri, di specie prossima o lontana, il colore si carica di potenziali velature e così si espone alla luce che lo fa diveniente, lo rimette nel tempo, lo rende alla vita del work in progress. Lo porta a reagire con chi si lascia trascinare nell'avventura di un terzo occhio, nella vista del pensiero emotivo e dell'intelligenza.

Un fattore a sua volta determinante consiste nella dispositio: i quadrilateri biancastri sulla superficie dell'azzurro, ora più scuro ora più chiaro, hanno una localizzazione che muta e si orientano difformemente tra un'ascissa e un'ordinata potenziali. Nel che si gioca un infinito intrattenimento tra persistenza e variazione (la persistenza evocata dalla reiterazione del modulo compositivo, la variazione connessa allo spostamento e alla fluttuazione

degli elementi sulle rotte della più ampia distesa cromatica che essi punteggiano) ed anche tra serialità e unicità (tra contiguità da logica del racconto e individualità da frammentazione della sequenza) che sono caratteri dialetticamente distintivi dell'espressività artistica. Ed è allo stesso titolo un connotato forte, qui rilevabile, il confronto tra il limitato (ciò che ha una linea a definirlo, ciò che ha marche geometriche a postularlo) e l'illimito (che sopravanza le cornici, le elude), tra il pieno e il vuoto: è una pittura, quella di Nino De Luca, in cui il passaggio sui confini, restando al di qua di essi, e gli sconfinamenti si susseguono senza posa.

Di continuo, in contemporanea, le focalizzazioni non trovano posa: è frontalmente, come in un singolare paesaggio con panorami fatti di essenzialità e di idealità, o dall'alto, come su di una carta geografica, che sono da inquadrare i lemmi e i sintagmi del testo pittorico? Musicalmente le trame monodiche si alternano così ad accordi polifonici su ottave che salgono e che scendono. E il ritmo è sostenuto.

L'interprete, che chiamato ad entrare nell'opera qui io sono, annota (sono note in fieri le mie, come quelle di chiunque si impegni ad esercitare, percorrendo le stanze di questa mostra, l'arte dello sguardo): che la sensibilità cromatica crea spazi di indeterminatezza che è affascinante frequentare; che si scrive di pièce in pièce qualcosa che assomiglia a uno spartito; che il movimento di opera in opera suggerisce le traiettorie complicate e perigliose di un viaggio; che il viaggio è tanto nell'interiorità dell'io quanto può farsi traccia degli infiniti viaggi che hanno segnato (e segnano tuttora tragicamente) la vicenda dell'uomo; che limite e illimito hanno licenza di rendersi archetipi di mete cercate, di mete mancate, di diaspore interminate; che l'acqua, oltre una linea di terra, è lo scenario inevitabile dentro e fuori di noi; che il viaggio si svolge anche nel vivo della realtà dell'arte, qui meta-linguisticamente fatta oggetto di riflessioni, di richieste, di domande sul suo destino.

Il 2001 segna un anno importante nella carriera artistica di Nino De Luca, il pittore si trasferisce infatti, nello studio romano di Palazzo Castelli – Cannella e qui entra in contatto con importanti personalità del panorama artistico italiano del XX secolo. Il nuovo studio è un luogo di grande spessore culturale, negli anni vi stamparono le loro opere Afro, Gentilini, Maccari, Tamburi, Vespignani, Ziveri, Burri realizza la sua prima "bruciatura" e Rambelli alcune delle sue sculture. In questo nuovo clima culturale, allora, l'opera pittorica di De Luca inizia ad arricchirsi di nuove sperimentazioni.

È l'inizio di composizioni che lui stesso ama definire "strutture paesaggistiche" e tra gli artisti conosciuti a Palazzo Castelli, un ruolo di fondamentale importanza lo rivestirà Bruno Canova, maestro a cui De Luca sente di dover molto sia in termini umani che artistici e al quale resterà legato in un rapporto di profonda stima e amicizia. Lo studio di Palazzo Castelli rappresenta per il pittore l'incontro con una pittura intrisa di luce e vede l'introduzione di materiali alternativi che mai però, tradiscono quella ricerca cromatica e tonale che da sempre distingue il suo operato.

Restando ancorato a quel concetto di rappresentazione del paesaggio come dimensione umana, De Luca dipinge spazi cromatici, a volte geometricamente definiti, ma che solo nei colori ricordano le caratteristiche della natura. Scompare la componente figurativa degli esordi e la pittura compatta e a volte fortemente materica, finisce per ricreare realtà spirituali ed astratte che costringono lo spettatore ad una lettura emotiva ed intima dell'opera. Forse per un gesto casuale o forse per esorcizzare e metabolizzare un evento biografico incisivo, per la prima volta nel 2001, introduce la garza alla materia pittorica.

De Luca sente il bisogno di sperimentare, vuole matericità, consistenza e le sue "strutture paesaggistiche" si caricano allora, di tensione, significato trasmettendo la fatica e la passione di chi a tutti i costi vuole entrare in contatto con il fruitore ed invitarlo ad oltrepassare i confini della tela.

La garza al pari della tarlatana, dei fogli di alluminio e dei materiali extra pittorici che arricchiranno le sue opere a partire dal 2001, sono sapientemente alternati alla materia

pittorica, le tonalità variano dai verdi, ai gialli, ai rossi fino a quegli azzurri inconfondibili che dalla gradazione più tenue e luminosa a quella più scura e tenebrosa, diventeranno una costante nei suoi dipinti.

La ricerca cromatica si fa più intensa, varia e richiama a memoria luoghi, paesaggi, orizzonti, che appartengono all'artista non meno che allo spettatore, il supporto pittorico diventa imponente proprio come nella "Corsa in un campo" del 2004.

Si potrebbe dire che a partire dal 2001 inizia una nuova fase artistica per il pittore ma se si guarda bene De Luca non abbandona, neppure in questi anni, l'idea del paesaggio o meglio della natura, come riflesso di una condizione umana in cui ognuno può ritrovarsi o intimamente superare, guardando oltre quella linea d'orizzonte che il pittore, in questo momento della sua vita, dipinge netta, chiara ed evidente.

Di fronte alle sue composizioni, paesaggisticamente astratte ma emotivamente definite, lo spettatore resta interdetto, sospeso tra una dimensione reale e spirituale in cui il senso di smarrimento è ostacolato dal colore caldo, acceso, vivo, intenso di certe composizioni.





OPERE

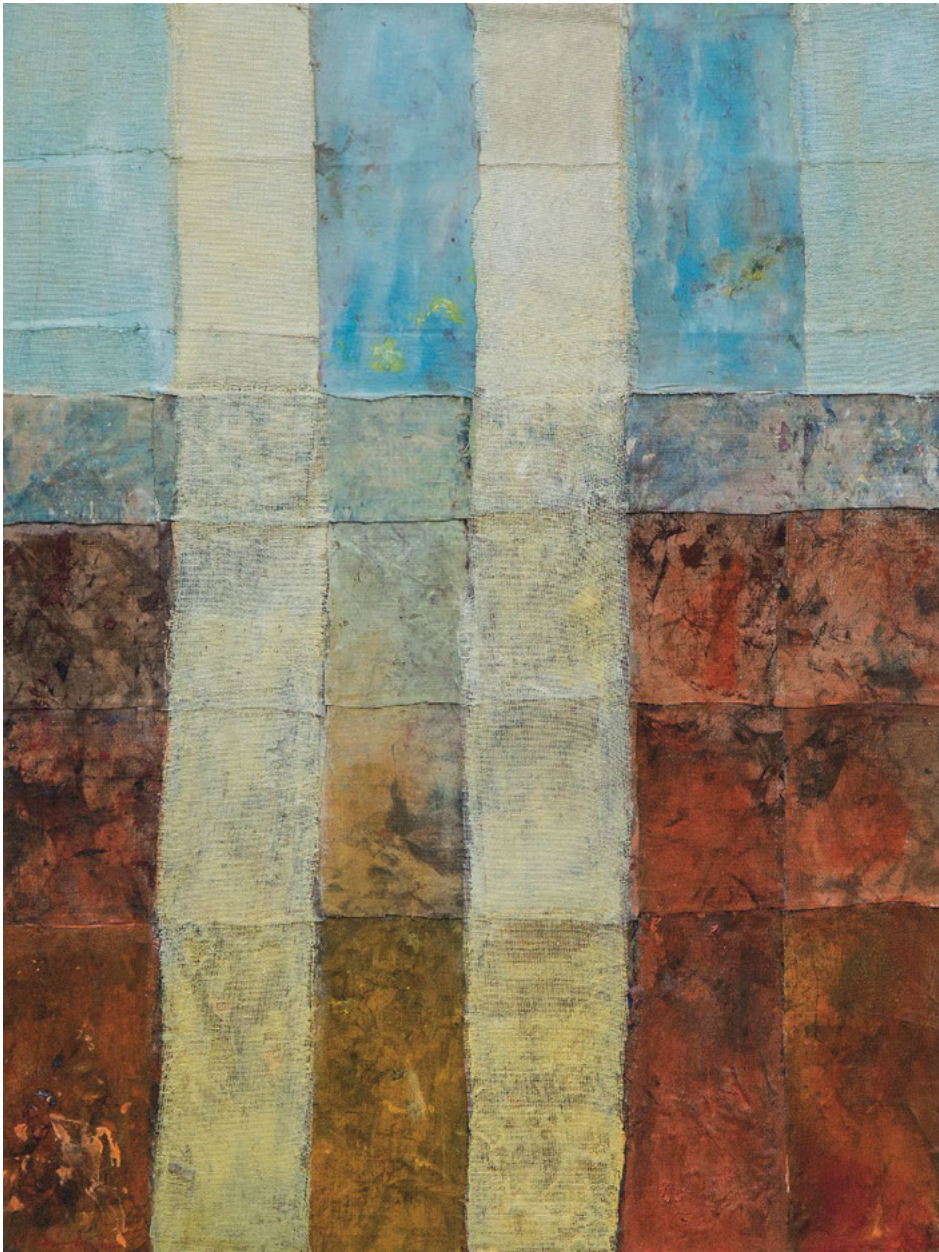
Stanza 19 - Orizzonti del vuoto
Particolare



Luce profonda
2001 - tecnica mista e garza su tavola, cm 58 x 74



Fu così che mi resi conto
2001 - tec mista e garza su tavola, cm 30 x 40

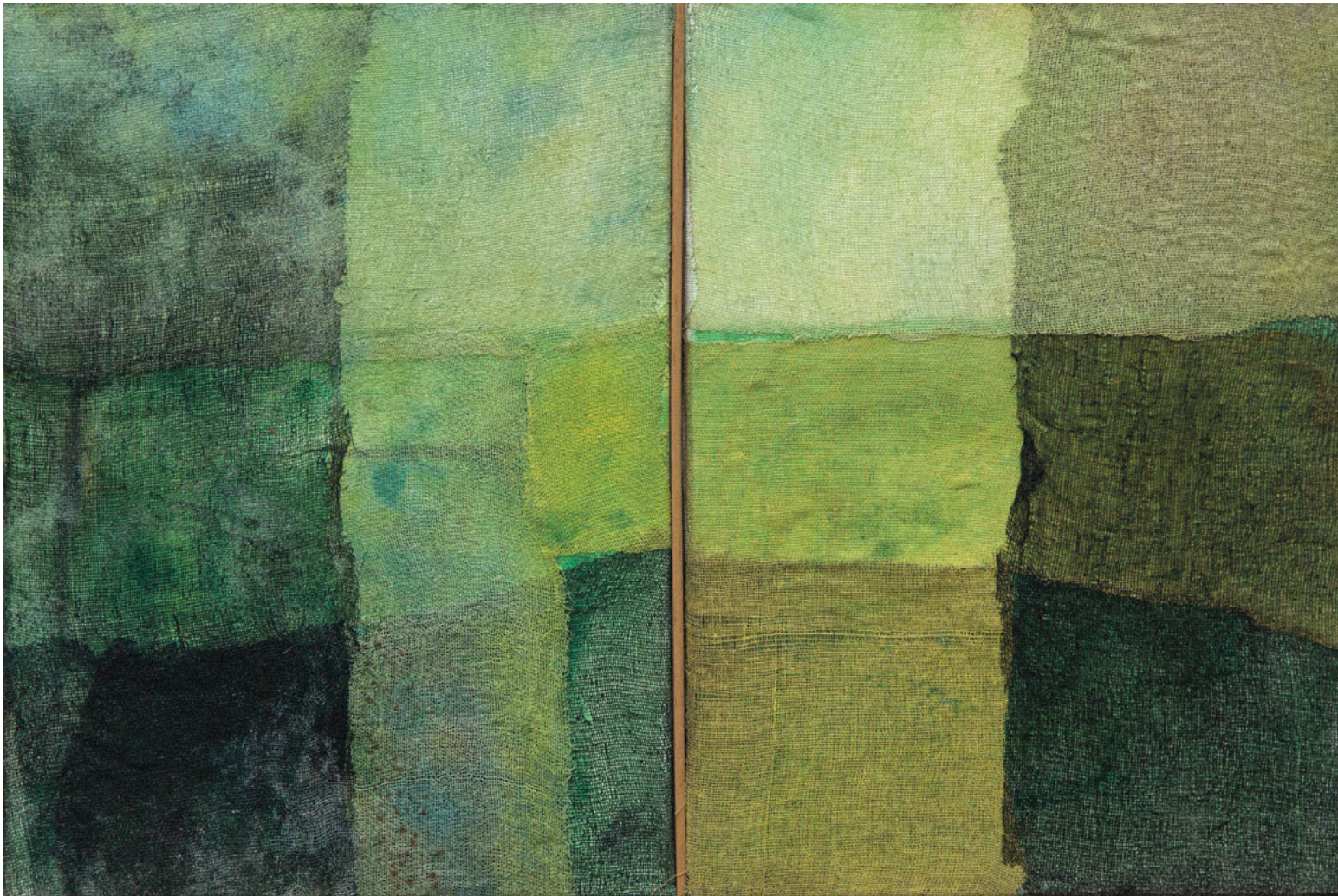


Un giorno di luce

2001 - tecnica mista e garza su tavola, cm 54 x 71

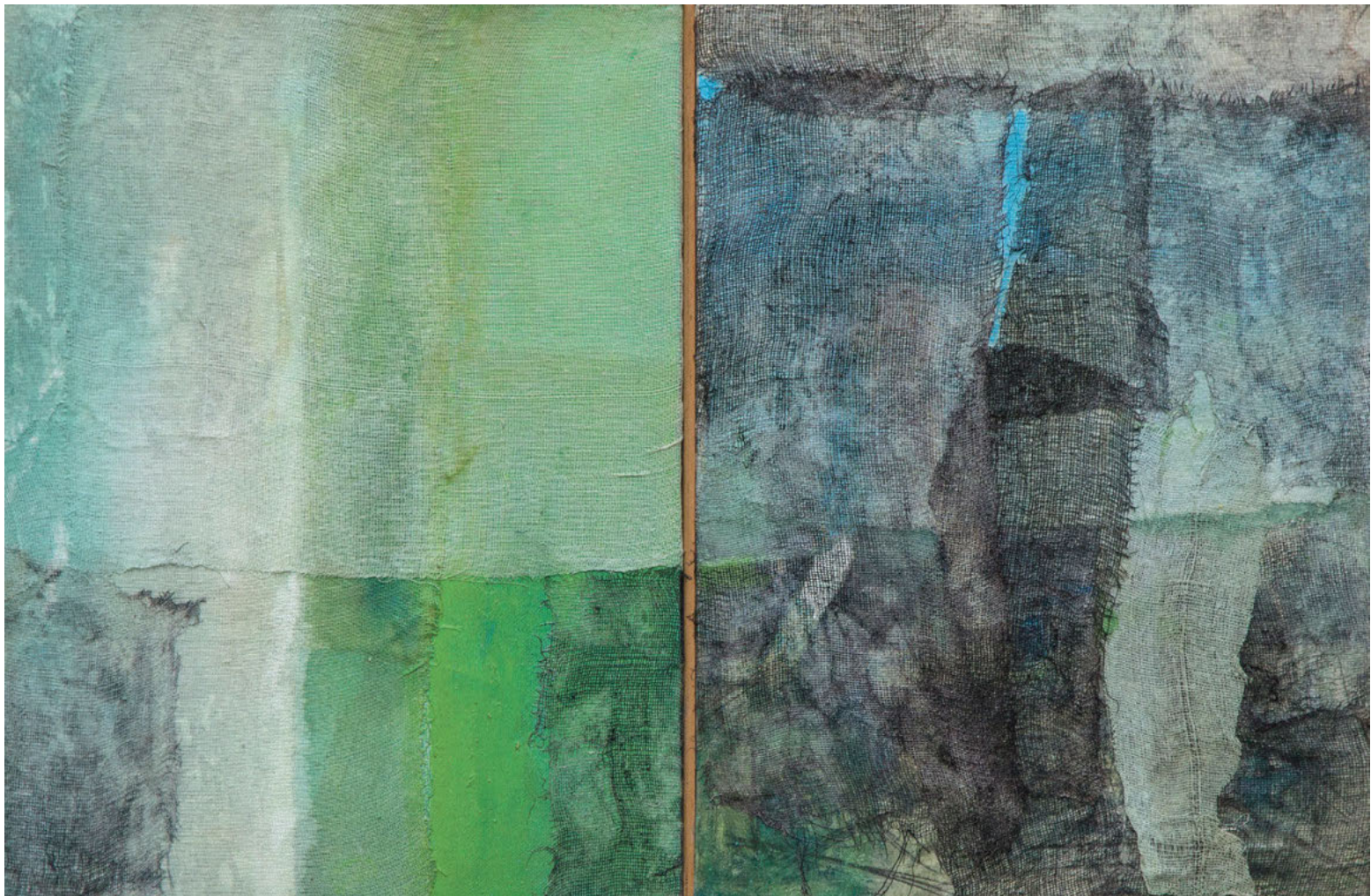


Quello che resta
2002 - tec mista e tarlatana su tela, cm 68 x 48



Da dentro guardavo fuori

2002 - tec mista e tariatana su tela, cm 68 x 48



Nel degrado ce il verde

2002 - tec mista e tarlatana su tela, cm 68 x 48



Luce sul mare

2003 - tecnica mista e garza su tavola, cm 58 x 74

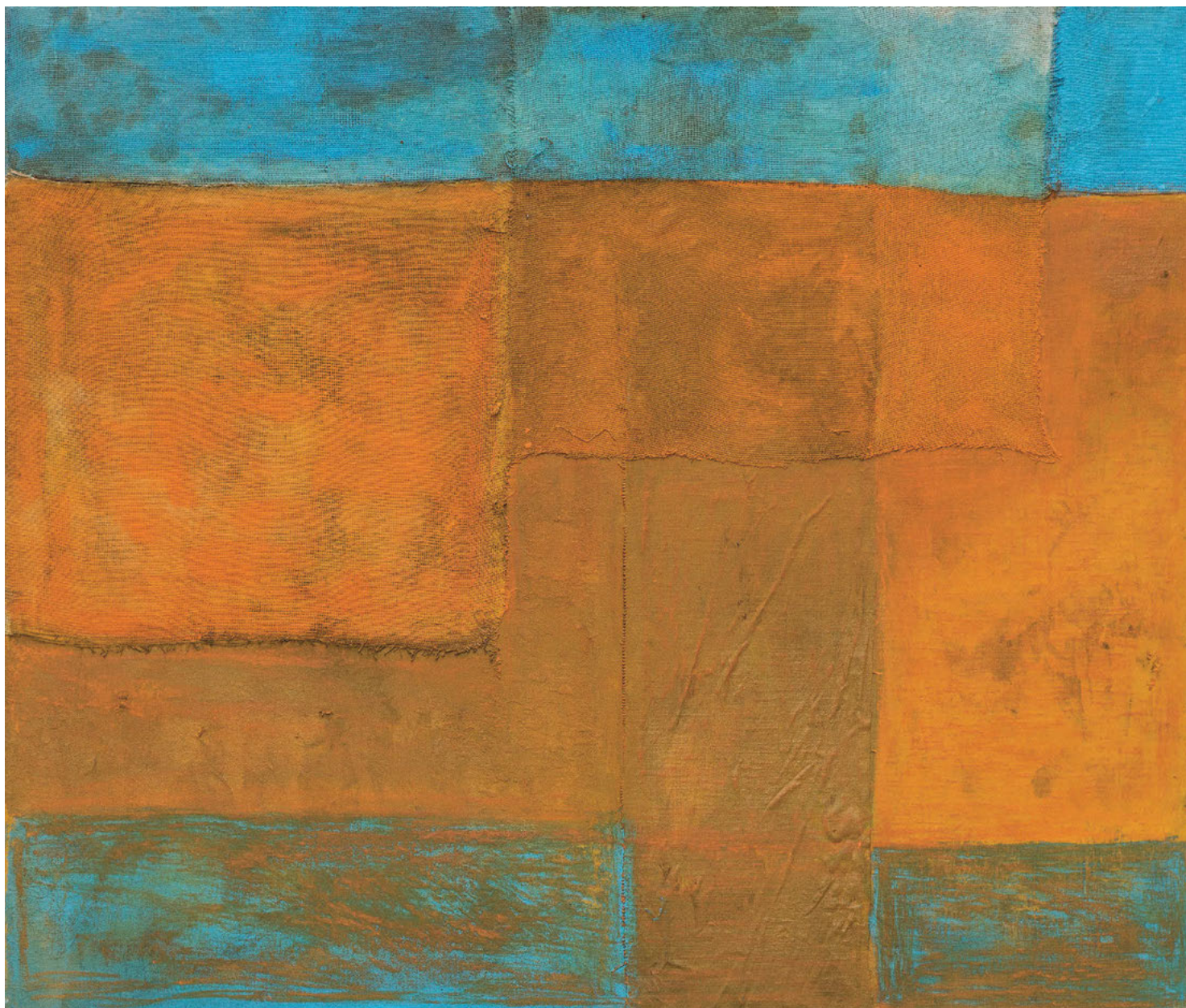
Corse nel campo (trittico)
2004 - tec mista e garza su tavola, cm 120 x 210





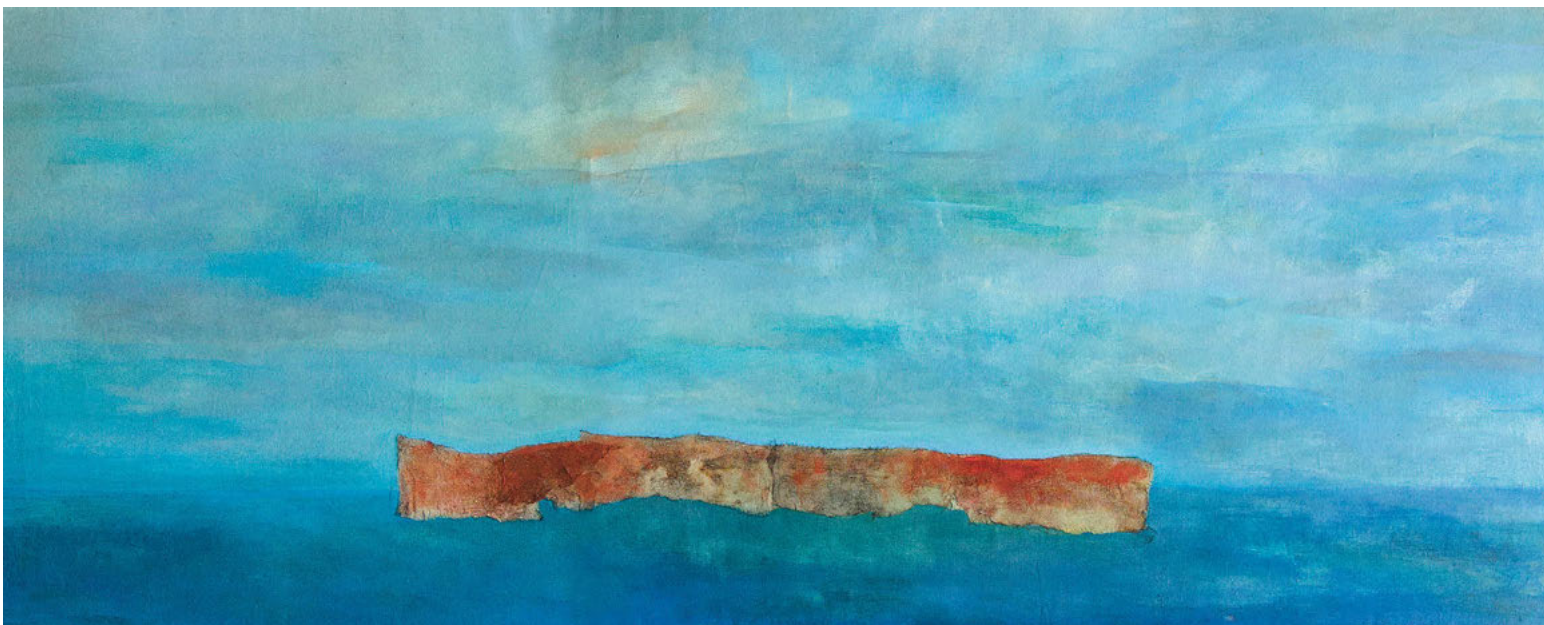
Stessa sintonia

2004 - tecnica mista e garza su tavola, cm 54 x 72



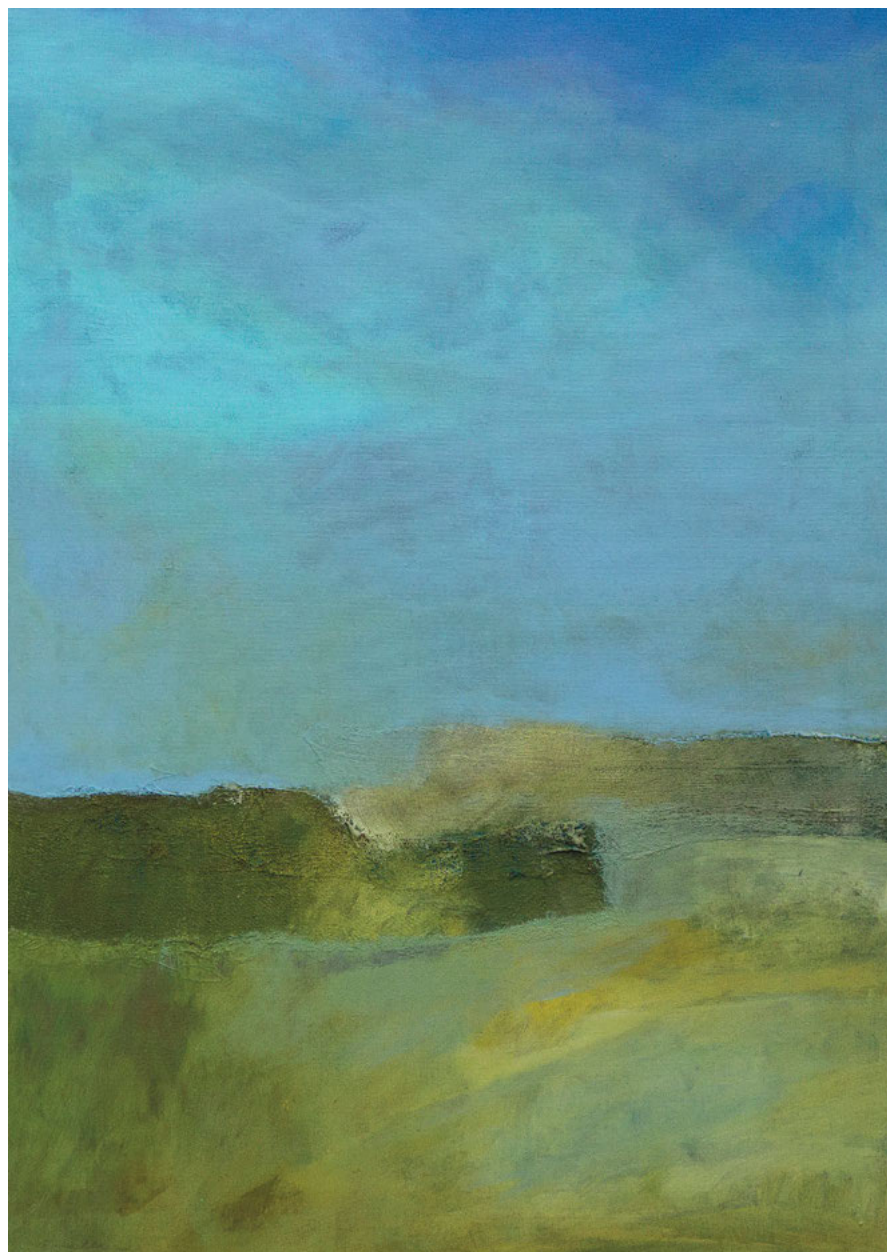
Strade che conducono al mare

2005 - tecnica mista garza e cotone su tavola, cm 70 x 60



Isola rossa

2009 - tecnica mista e garza su tela, cm 190 x 88



L'abbraccio del vento

2010 - tec mista e garza su tela, cm 50 x 70





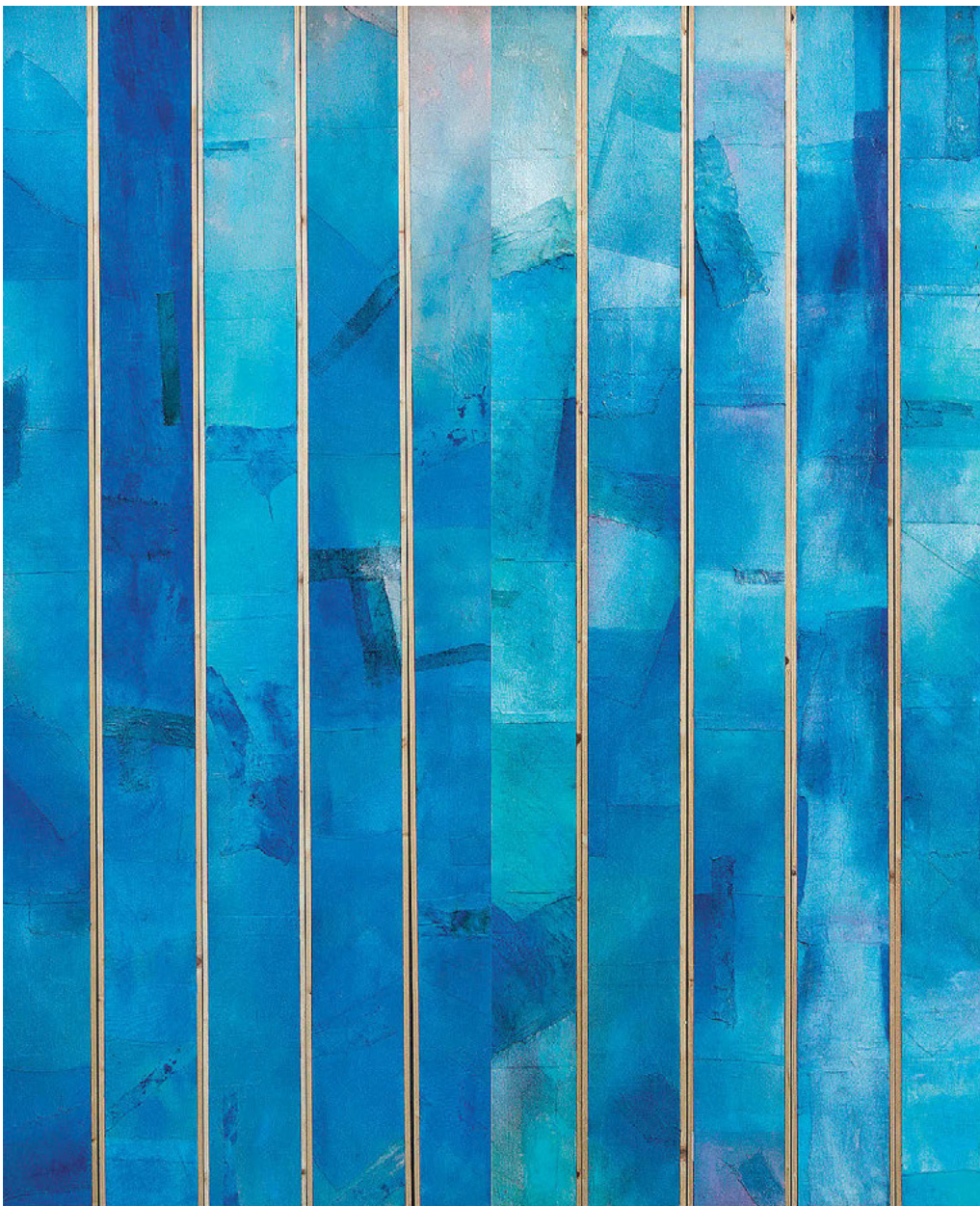


Pezzi d'orizzonte 1

2011 - tecnica mista e garza su tela, cm 50 x 50



Pezzi d'orizzonte 2
2011 - tecnica mista e garza su tela, cm 50 x 50



Pezzi di cielo o pezzi di mare (dittico)
2011 - tec mista e garza su tavole, cm 200 x 165



Viaggio verso la luce
2012 - tecnica mista e garza su tela, cm 140 x 140

BLU PROFONDO

*L'orizzonte si distende sul blu profondo
Molti uomini hanno sognato di raggiungerlo
alcuni
sono riusciti anche a toccarlo.
Troppe anime però
sono state costrette a rinunciare
a credere al grande sogno
e nel blu profondo
hanno lasciato ogni speranza.
Ma le loro anime
sempre vive
saranno àncore pesantissime
nella coscienza dei responsabili
indifferenti.*

Nino De Luca
9 ottobre 2013

Con insistenza, con rabbia forse, con disperazione, Nino De Luca ha dipinto nell'ottobre del 2013 dieci quadri dedicati al disastro di Lampedusa in cui morirono quasi 400 persone.

Non solo. De Luca ha scritto alcuni versi, alcune parole commosse che per una volta descrivono i suoi quadri.

Non sono allora le parole a descrivere i quadri, piuttosto il contrario: i quadri spiegano le parole, perché nessuna parola saprebbe esprimere il senso di totale sconfitta quanto la desolata e incredibile bellezza di un mare che diventa tomba.

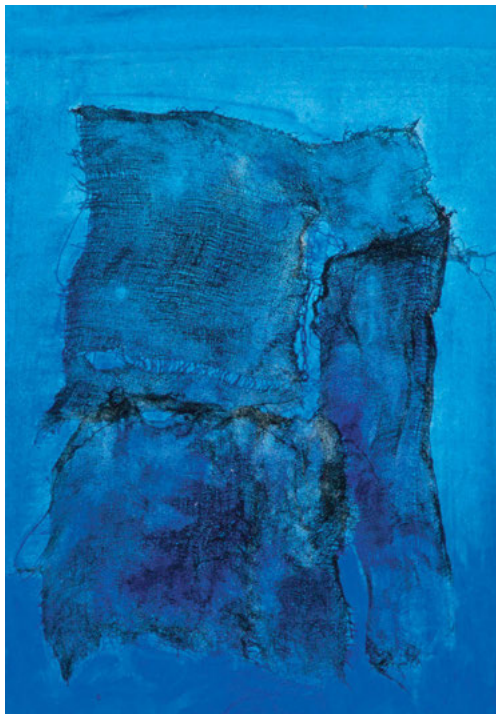
Un mare che non è soltanto un'espressione geografica, ma che avvolge per intero la storia d'Europa, ne rappresenta l'anima, il Mediterraneo. Quel mare nostro che oggi appare diviso in tanti mondi diversi che si affacciano sul cuore della storia europea, collegati più da tensioni e snervamenti che da alleanze e solidarietà, mondi in attesa di trovare o ritrovare una dimensione comune.

In quel mare, che è ancora meraviglioso e struggente, quel mare BLU PROFONDO, tra l'Italia e l'Africa, si è celata la fine di una speranza. E l'ultima tavola di De Luca, del gennaio 2014, chiudeva la tragedia e ne avvolgeva i confini.

Andrea Bonavoglia

Ciclo di Lampedusa - Grande blu profondo
2014 - tecnica mista e tarlatana su tavola, cm 83 x 150

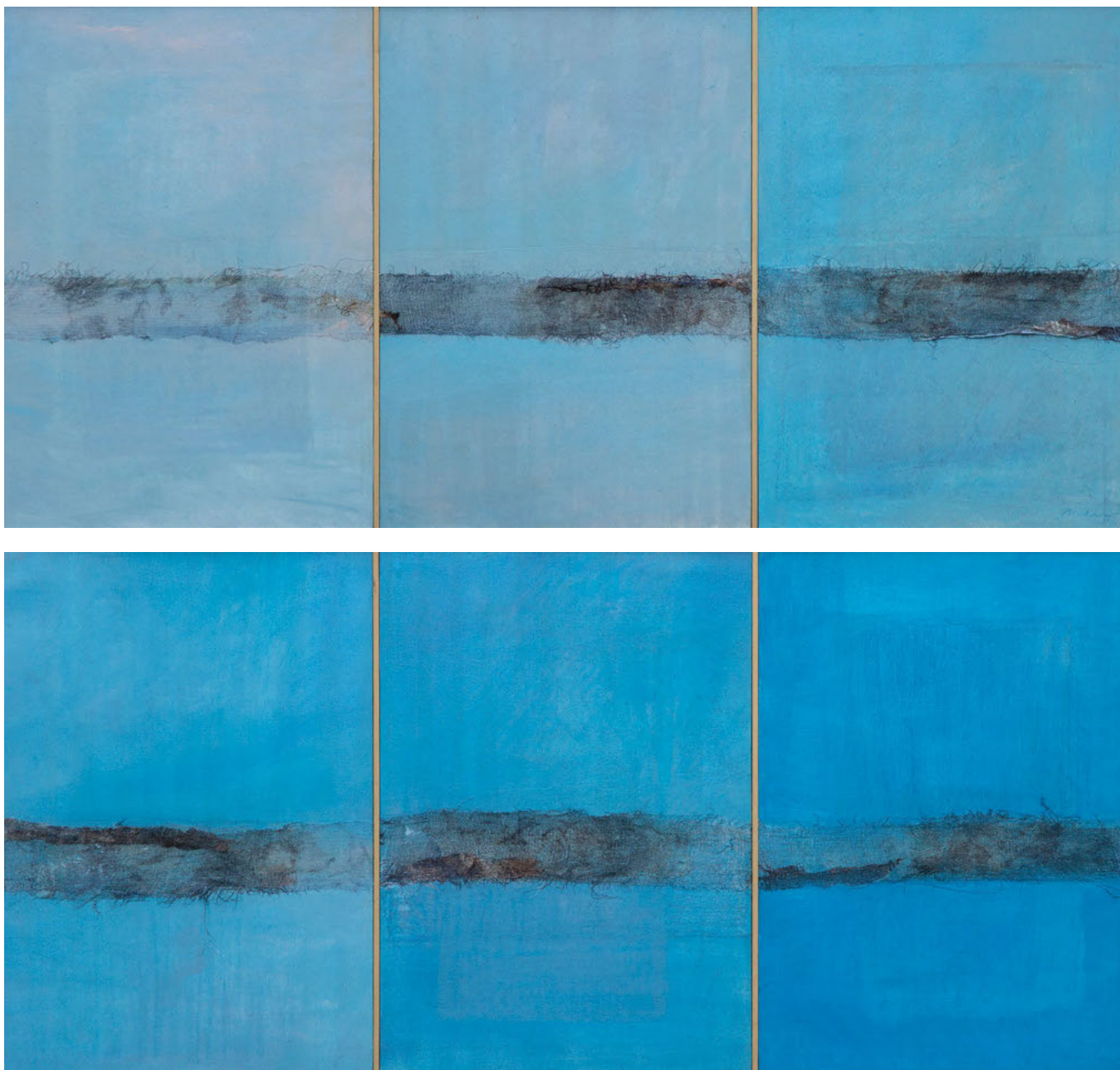






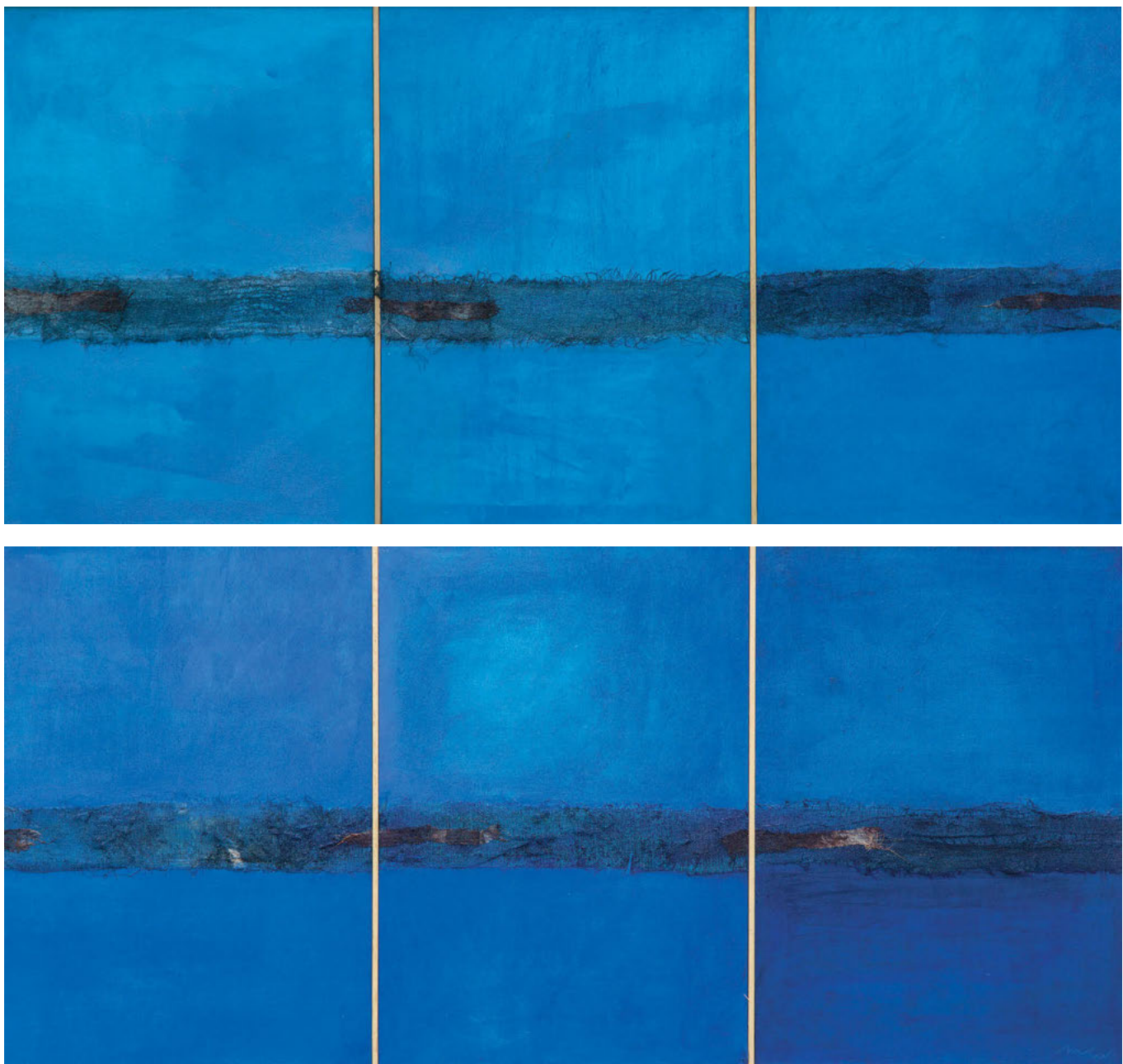
Ciclo di Lampedusa
Blu profondo

2013 - tecnica mista e garza su cartone,
 cm 50 x 70 x n10 pezzi



Stanza 19 - Orizzonti del vuoto (4 trittici)

2015 - tecnica mista e tavola, cm 480 x 60





Orizzonte e nuvole
color alluminio

2015

tecnica mista garza
e alluminio su tavola,
cm 120 x 150

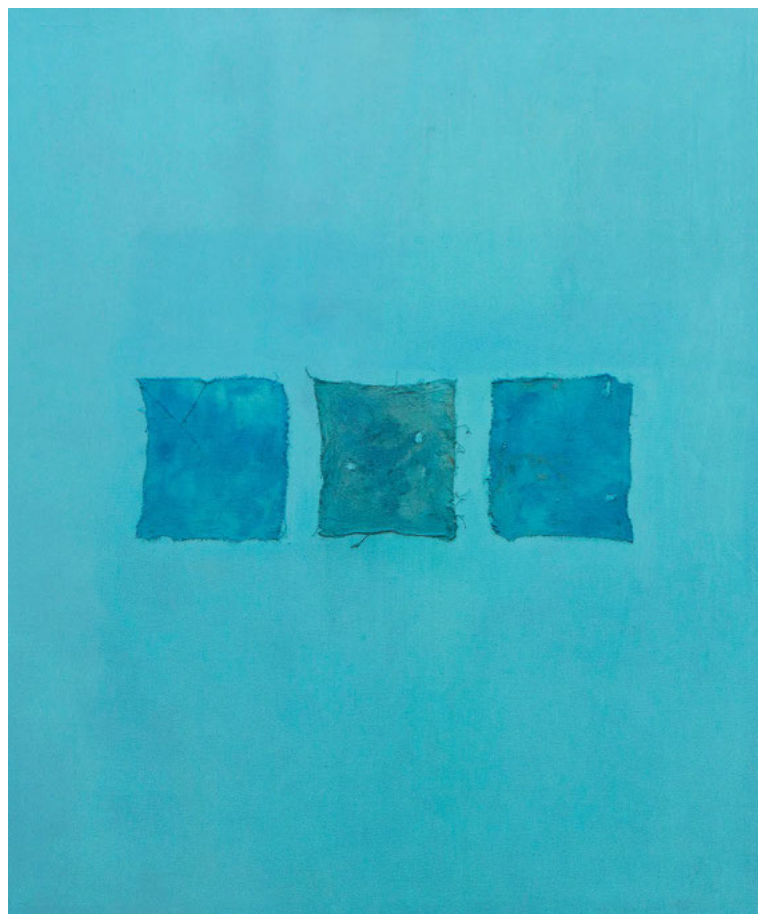
Croce del mare
2016 - tecnica mista e garza su tavola, cm 112 x 202



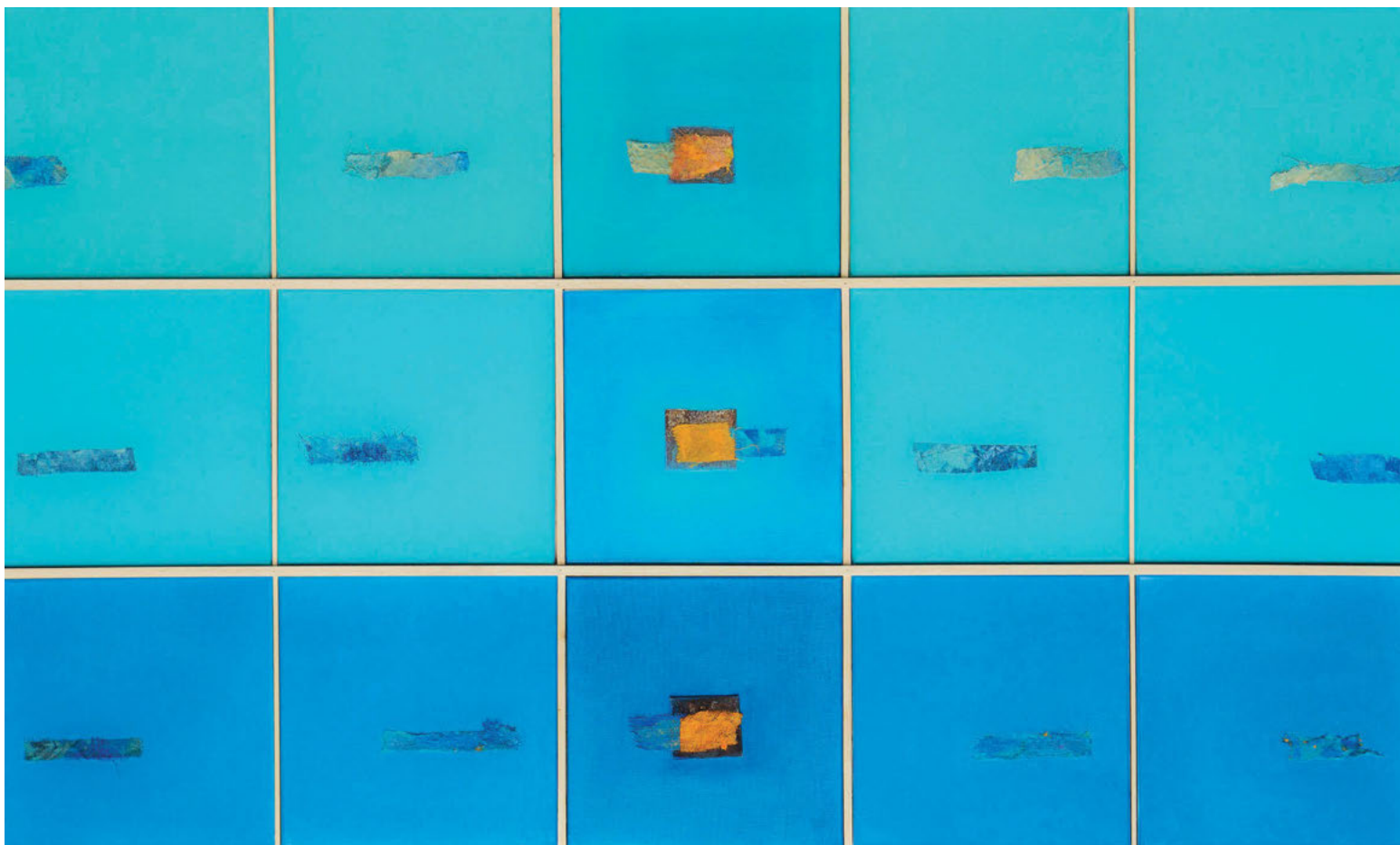


A fondo (dittico)

2016 - tec mista e tarlatana su tela, cm 240 x100



Dimensione celeste (dittico)
2017 - tecnica mista e garza su tela, cm 240 x100

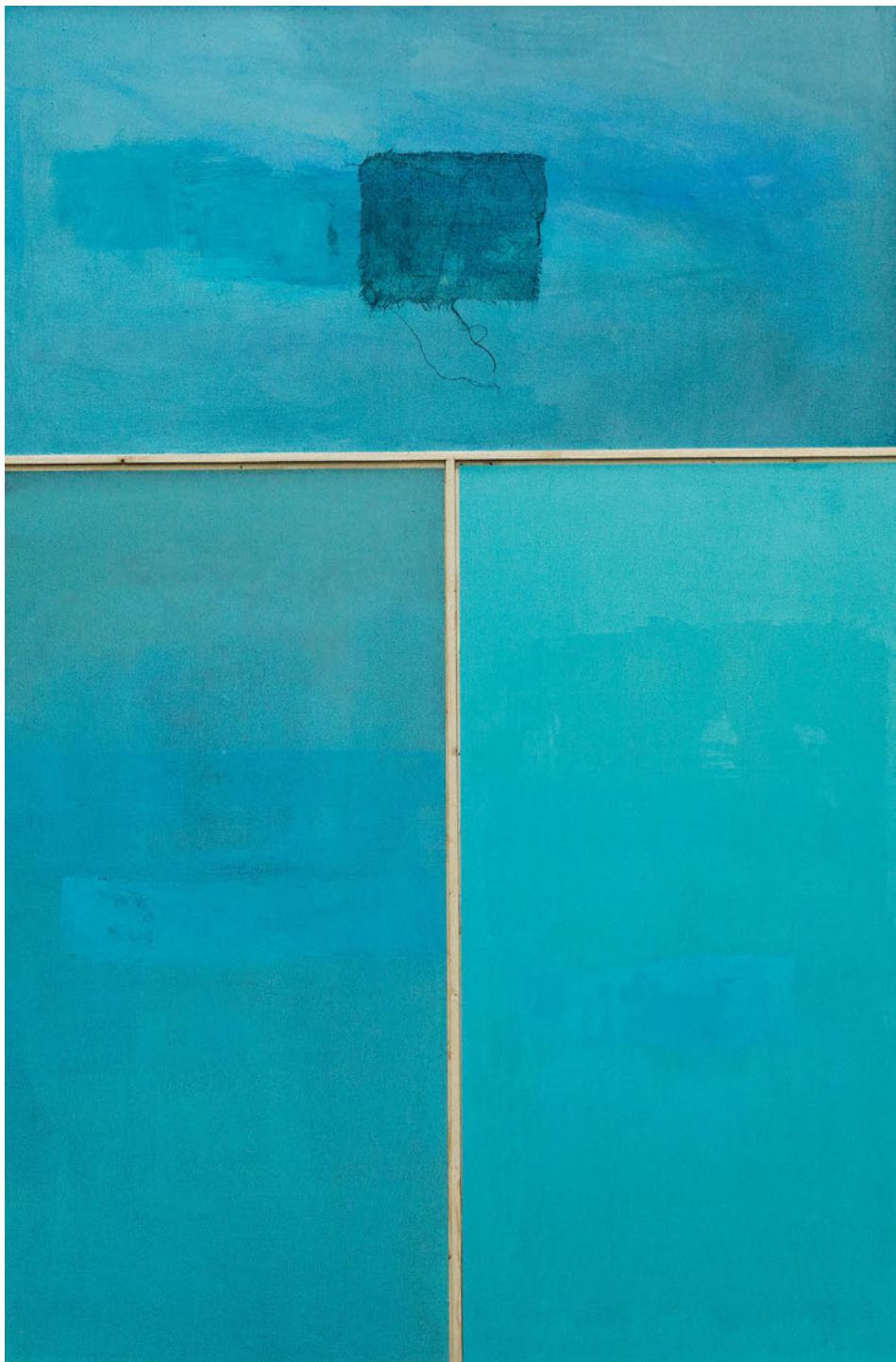


Cose che vanno e cose che restano

2017 - tecnica mista garza e lamiera su tela, cm 150 x 90



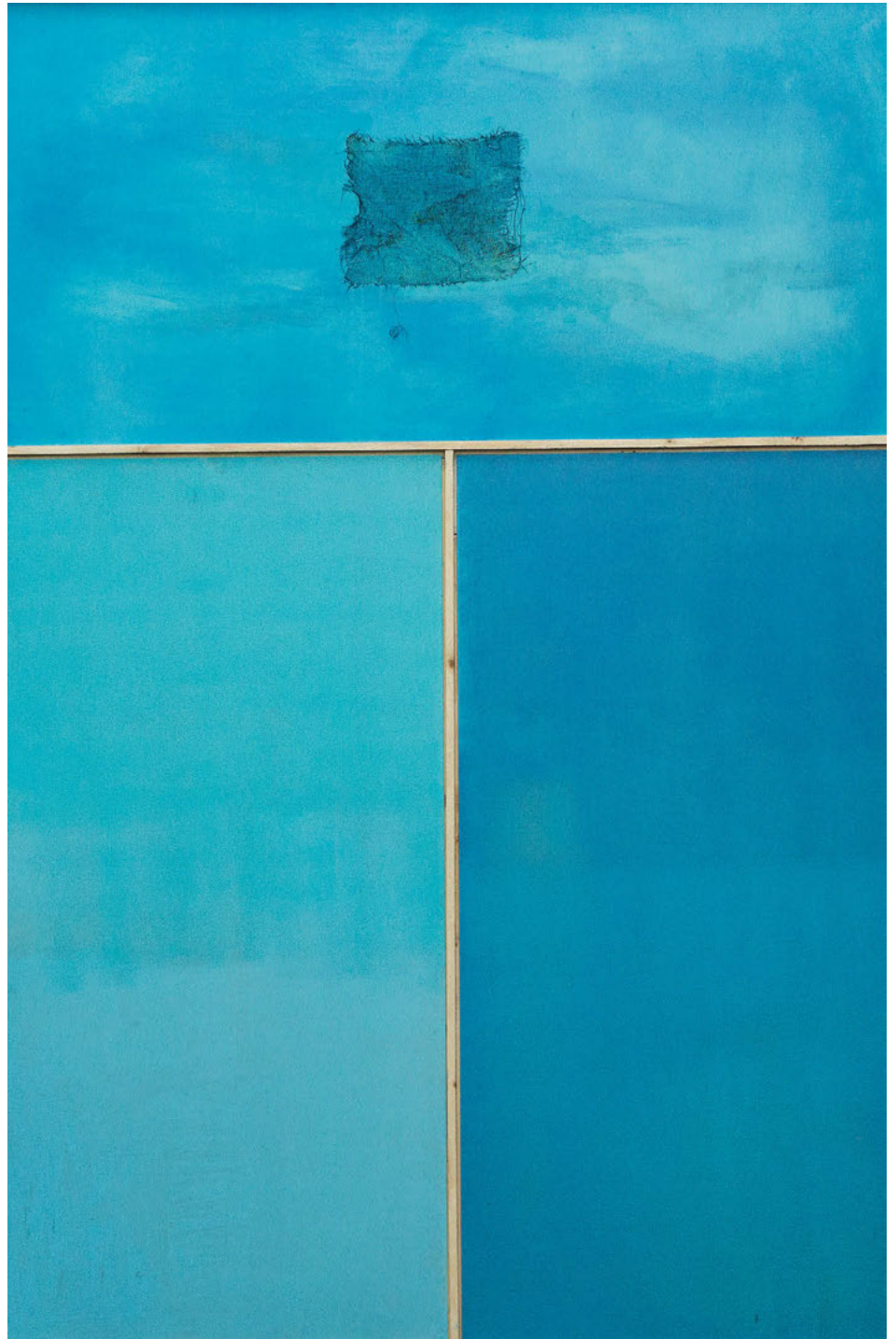
Angolo celeste
2017 - tecnica mista e garza su tavola, cm 55 x 55



Finestra 1

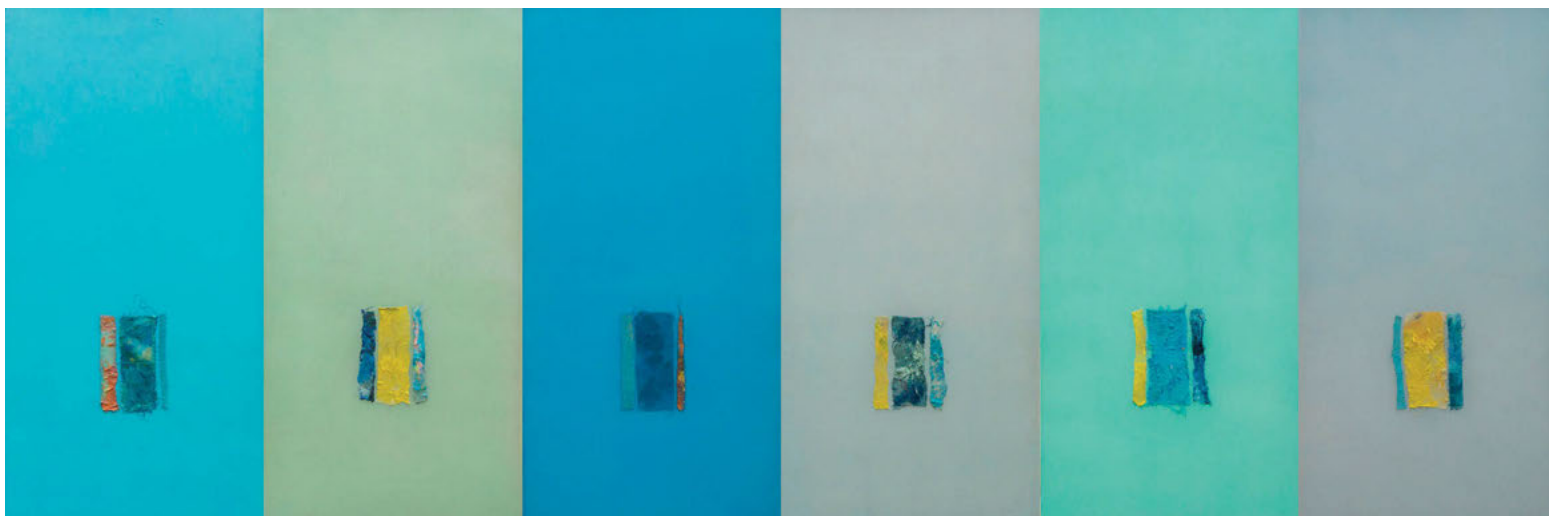
2018 - tecnica mista e garza su plexglass,
cm 100 x 150

Finestra 2
2018 - tecnica mista e garza su plexglass,
cm 100 x 150





Pezzi di sole su pezzi d'orizzonte
2018 - tecnica mista e garza su tela, cm 160 x 120



Finestre. Luce per viaggi paralleli (6 moduli)
2018 - tecnica mista e garza su plexglass, cm 350 x 100



Anima gemella 1

2018 - tecnica mista e garza su tela, cm 30 x 30



Anima gemella 2
2018 - tecnica mista e garza su tela, cm 30 x 30



Luce oltre il blu

2019 - tecnica mista garza e cotone su tavola, cm 55 x 55



Tre viaggi paralleli

2019 - tecnica mista e garza su tela, cm 100 x 120



Opposte direzioni a

2019 - tecnica mista garza e cotone su tela, cm 100 x 100



Opposte direzioni b
2019 - tecnica mista garza e cotone su tela, cm 100 x 100



Una giornata di sole

2019 - tecnica mista e garza su tela, cm 50 x 50



Un punto di incontro (trittico)
2019 - tecnica mista e garza su tela, cm 240 x 120

CENNI BIOGRAFICI

Nino De Luca è nato a Torre Del Greco (Napoli) il 12 settembre 1965.

Nel 1983 si è diplomato presso il I° Liceo Artistico di Roma e nel 1988 ha ultimato il corso di studi presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, nella sezione Pittura.

Nel 1989 ha fondato con due compagni di accademia l'associazione d'arte "Laboratori Incontri d'Arte".

La sua attività espositiva inizia poco prima degli anni novanta. In occasione delle sue mostre personali e collettive hanno scritto di lui: Raffaele De Grada, Luigi Tallarico, Antonio Carbè, Nicola Spagnoli, Mario Lunetta, Vittorio Esposito, Lorenzo Canova, Gabriele Simongini, M.O. Tudoran, Chiara Strozzi, Paolo D'Orazio, Andrea Bonavoglia, Leonardo Conti, Stefano Ronca, Giorgio Ficarelli, Silvia Cardi, Francesco Rossini, Reinhard Pfnigst, Livio Garbuglia, Silvia Pegoraro, F. Gallo Mazzeo, L. Scognamiglio, M. Carlino.

De Luca ha partecipato a premi nazionali e numerose mostre in Italia e all'estero e le sue opere sono presenti presso musei e collezioni private. Tra le più recenti si ricordano nel 2005 l'Oesposizione a Bucarest presso il Ministero della Cultura Romeno, mostra organizzata e promossa dal Ministero degli Esteri, dall'Ambasciata d'Italia in Romania e dall'Istituto di Cultura Italiano di Bucarest.

Nel 2007 e nel 2012 è invitato ad esporre a Sibiu (Romania) presso il Museo Brukenthal, mostra curata e organizzata dall'Istituto di Cultura italiano di Bucarest.

Dal 1990, essendo vincitore della cattedra di discipline pittoriche, affianca all'attività di artista, quella di insegnante e dal 2008 insegna discipline pittoriche e progettazione e decorazione pittoriche presso l'Istituto d'Arte - Liceo Artistico " Enzo Rossi" di Roma.

Attualmente vive tra l'Abruzzo e Roma, dove ha sede il suo studio.

CURRICULUM ARTISTICO

1982 Biennale di Alatri (FR)

1984 Biennale di Alatri (FR)

1985 Premio di Pittura "Libero de Liberi" - Settefrati (FR)

Aprile 1986 Premio "Arte"-Concorso di Pittura promosso dalla Mondadori (MI)

Maggio 1986 Premio "Diomira" Concorso nazionale per il Disegno (MI) 2° classificato

Marzo 1987 Mostra personale - Galleria "La Nuova Sfera" (MI)

Aprile 1987 Mostra e asta collettiva ad Arezzo curata dal Ce.I.S.

Agosto 1987 Premio di Pittura "Libero de Liberi" - Settefrati (FR)

Marzo 1988 Biennale d'Arte Moderna di Malta

Maggio 1988 Premio "Diomira"-concorso nazionale per il Disegno (MI) - Premiato

Agosto 1988 Premio di Pittura "Libero de Liberi" - Settefrati (FR)

Aprile 1989 Partecipazione alla selezione per la mostra "Giovani Artisti comune di Roma

Maggio 1989 Partecipazione Concorso Internazionale d'Arte Multi-Media 1989 New York

Agosto 1989 Premio di Pittura "Libero de Liberi" - Settefrati (FR)

Ottobre 1989 Premio Città di Cologno - Cologno Monzese (MI) - Premiato

Ottobre 1990 Incontri culturali d'autunno - Pittura figurativa ed impressionista HYERES (Francia) (19/10- 10/11/90)

Maggio 1993 Mostra collettiva "Babilonia" organizzata da Città Nova, presso il Villaggio Globale - Campo Boario, ROMA

Marzo 1994 Giovani per l'Arte Europea, incontro EST-OVEST - Mostra collettiva presso l'Accademia di Romania in Roma, Valle Giulia

Luglio 1995 Giovani per l'Arte Europea collettiva - Teatro Nazionale di Bucarest (Romania)

Dicembre 1995 personale-Castello Cinquecentesco - L'Aquila a cura di Nicola M. Spagnoli

Agosto 1997 personale - Comune di Norma (LT)

Novembre 1997 Artexpo '97 - Fiera di Roma

Marzo 1998 personale-Libreria Remo Croce ROMA a cura di Mario Lunetta

Maggio 1998 personale - Ass.ne L.I.A. Laboratorio Incontri d'Arte Villa Borghese ROMA

Agosto 1998 Concorso Nazionale di opere su carta-Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma.

Maggio 1999 personale patrocinata dal Comune di Genzano in Roma - Museo dell'Infiorata

Agosto 1999 32° Premio Vasto MITO-MITI a cura di G. Simongini e C.F. Carli

Lug/Nov 2000 Mostra collettiva itinerante "Astrazioni Mediterranee" a cura di G. Simongini per la Dante Alighieri - Fiume-Albona-Pola-Spalato-Zara-ZagabriaMag/Dic

2000/2001 Mostra collettiva "Le Ali di Dio Messaggeri e Guerrieri alati tra Oriente e Occidente" Bari - Caen, a cura di M. Bussagli e M. D'Onofrio con la Sovrintendenza per i Beni A.A.A.S. per la Puglia

Aprile 2001 "Astrazioni Mediterranee" di G. Simongini- Ist. Italiano di Cultura – Lubiana

Giugno 2001 collettiva "OVERSEAS", a cura di G. Simongini Miami (U.S.A.) presso il Consolato Italiano e Galleria Monogramma Roma

Ott/Nov 2001 "Astrazioni mediterranee"-di G.Simongini,Museo Nazionale di Accra (Ghana)

Marzo 2002 personale Comune Monterotondo(Roma)Galleria Campioli a cura di V. Esposito

Apr/Mag 2002 "Tre generazioni a confronto: Piero D'Orazio,Valeria Gramiccia e Nino De Luca"- Ass.ne Culturale L.I.ART –

Maggio 2003 "Poliedrico" – III Liceo Artistico Roma

Giugno 2003 Ass.ne Culturale L.I.ART - Collettiva Artisti della Associazione

Giugno 2004 "Specularmente"- 24 artisti per 24 dittici –Studio Arte Fuori Roma

Aprile 2005 Arte a Scuola- a cura dell' Ass.ne Culturale L.I.ART – progetto Regione scuola

Apr/Mag 2005 Ministero della Cultura – Bucarest (Romania), personale a cura dell'Ambasciata Italiana e dell'Istituto di Cultura italiano di Bucarest a cura di L. Canova

Novembre 2006 Il Disegno Italiano nel '900 – Museo V.Crocetti – Roma

Aprile 2007 Mostra personale Museo Brukenthal – Sibiu – Romania a cura di M.O.Tudoran

Aprile 2007 Casa Editrice Humanitas – Bucarest – Romania – Pubblicazione collana libri

Luglio 2007 Galleria Il Sole Arte Contemporanea –Roma – Artisti della Galleria

Novembre 2007 Istanbul -Istituto Italiano di Cultura"Segni di Confine" a cura di M. Vanni

Dicembre 2007 Segno/Figura Galleria Il Sole Arte Contemporanea

Marzo 2008 Il Mitreo - Roma - "Segni di Confine" a cura di M. Vanni

Giugno 2008 Azienda ospedaera SanGiovanni Reparto Radiodiagnostico-"L'Immunizzazione" a cura di D.De Biase – Donazione opera per sala d'attesa

Giugno 2008 Arte in cattedra- 40° dell'Istituto d'Arte Roma 2 a cura di A. Bonavoglia

Maggio 2009 Arte a scuola –Latina

Maggio 2009 Artisti per LUCHU–Bloomsbury Auctions asta esposizione Roma

Maggio 2009 Dialettiche in Campo di C. Strozzi, Museo delle genti Pescara

Ottobre 2010 personale–Lugano ristorARTE CYRANO a cura di Pangeart di L. Muller

Dicembre 2010 Comune di Saracinesco (Roma) Comete e Cori Angelici, Istallazione di artisti

Maggio 2011 Donazione opera "*La deposizione*" alla Comunità Benedettina Olivetana – presso chiesa di S.Francesca Romana- Roma

Agosto 2011 22° Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Aprile 2012 Personale presso il Museo Nazionale Brukenthal Sibiu - Romania

Settembre 2012 39° Premio Sulmona

Novembre 2012 23° Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Settembre 2013 24° Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Marzo 2014 Temporalismo - Tolentino - a cura di Ivan D'Alberto

Agosto 2014 Pescarart – Pescara - a cura di G. Costanzo

Settembre 2014 Nel segno e nei colori - Museo Colonna di Pescara

Dicembre 2015 25° Porticato Gaetano Pinacoteca Comunale di Gaeta

Aprile/Luglio 2016 Propositum Artis, mostra Itinerante a cura di Gianluca Marziani, Armando Ginesi e Gianruggiero Manzoni; presso il Museo Tattile Statale Omero di Ancona (aprile), presso il Palazzo dei Consoli di Gubbio (giugno), e presso il Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno (luglio)

Ottobre 2017 27° Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Luglio / Ottobre 2018 Omaggio a Bruno Canova, città di Fermo, a cura di Lorenzo Canova

Luglio 2018 51° Premio Vasto, a cura di Silvia Pegoraro

Ottobre 2018 Trasferimento dell'opera "*La deposizione*" nella Cattedrale di Avezzano (Aq)

Novembre 2018 30° Porticato Gaetano - Pinacoteca Comunale di Gaeta

Febbraio 2019 Galleria Studio Uno - Avezzano a cura di Fancesco Gallo Mazzeo

Associazione Culturale "Novecento"

Nasce nel 1998, a Gaeta, da un gruppetto di volenterosi che intendono impegnarsi nell'ambito culturale, in particolare, nella scoperta, valorizzazione, diffusione e conservazione del patrimonio artistico del Novecento nell'area del Golfo.

La ripresa del Porticato Gaetano, storica manifestazione artistica di Gaeta, ferma da otto anni alla decima edizione, costituisce il trampolino di lancio per il giovane sodalizio che si dedica alla ricerca sull'Arte Contemporanea specializzandosi nell'organizzazione di eventi ad essa inerenti.

Si adopera per la costituzione della Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea che dal 2006 è ubicata presso Palazzo San Giacomo e gestita dall'Associazione.

Negli ampi spazi dell'edificio comunale, con il sostegno dell'Amministrazione, i componenti dell'Associazione hanno affrontato duri sacrifici ma oggi possono considerarsi orgogliosi di aver dotato la città di uno spazio espositivo prestigioso nel quale si possono ammirare opere di grandi maestri del Novecento, italiani e stranieri, oltre ad una cospicua raccolta di testimonianze dell'Arte locale.

In pochi anni sono state allestite numerose mostre che hanno coperto un ampio spettro dell'Arte Contemporanea con esposizioni, tra le tante, di Alberto Magnelli, A_Sun Wu, Alvaro Siza e Linde Burkhardt, Lucio Del Pezzo, Alberto Burri, Paul Jenkins, Aurelio Amendola, Renato Barisani.

Gaeta oggi si inserisce a pieno titolo nel circuito nazionale delle Arti figurative e costituisce un importante polo culturale di riferimento tra Roma e Napoli.

pinacotecagaeta@gmail.com



